

«Dissensio» alla festa del libro

«Fuorché il silenzio» La lotta delle donne afghane

• La raccolta di 36 testimonianze della resistenza verrà riproposta domani a Pordenonelegge. Le voci di chi non si arrende

FRANCESCAMAZZOLA

«Fuorché il silenzio», la voce di 36 donne afghane che testimoniano della loro vita e della lotta per i diritti umani nel momento del ritorno dei talebani al governo dell'Afghanistan il 15 agosto 2021, tornerà a farsi sentire, potente e drammatica, a Pordenonelegge, festa del libro e della libertà. Domani alle 10.30, nella sezione Dissensio Arena in piazzetta del Portello, la regista afghana in esilio Zainab Entezar e la curatrice italiana della raccolta di interviste contenute in «Fuorché il silenzio» - edito da Jouvence nel 2024 - Daniela Meneghini, intrecceranno un dialogo quanto mai attuale, perché quelle donne «hanno cinque anni in più, oggi, e la condizione che descrivono intanto è ulteriormente peggiorata», spiega Meneghini, professoressa di lingua e letteratura neopersiana a Ca' Foscari.

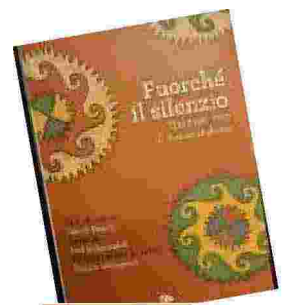
Entezar aveva partecipato ai primi mesi di manifestazioni di protesta contro il nuovo emirato islamico fondamentalista (il primo risale agli anni 1996 - 2001, preceduto da governi filosovietici e da un decennio di guerra

russo afghana) portate avanti con coraggio da donne di età, provenienza, esperienze di vita e formazione diversissime tra loro, ma tutte accomunate dalla necessità di combattere per la pace, la libertà, il diritto all'istruzione. Le seguirà fino alla primavera del 2022, man mano che il regime inasprisce la repressione, raccogliendo le loro voci a costo della vita perché tutte - testimoniando - rischiano la detenzione e le torture, la morte. Per evitare che il materiale finisca distrutto durante una retata, la regista (poi costretta all'esilio), manderà man mano le interviste ad Asef Soltanzadeh, scrittore afghano già espatriato in Danimarca, che darà forma al volume con una prima pubblicazione nel 2023; lo sforzo di portare le 36 testimonianze a un pubblico sempre più ampio mette in campo in Italia Meneghini e un gruppo di suoi studenti. Immagini e voci di quei mesi di resistenza a Kabul si trovano anche nel documentario «Shot the Voice of Freedom» realizzato nel 2024 sempre da Entezar.

Protagoniste di «Fuorché il silenzio» sono donne che nella primavera del 2022, quando la saracinesca del regime talebano è ormai torna-

ta a rinchiudere le loro esistenze nelle case, hanno tra i 19 e i 48 anni. Cresciute tra il 2001 e il 2021, gli anni pur difficili ma più stabili del governo di Hamid Karzai appoggiato da Stati Uniti e Nato, hanno costruito esperienze di riscatto, spesso spostandosi dalle periferie dello Stato alla capitale, impegnate in percorsi di studio universitari, in progetti di empowerment femminile, in alcuni casi volti televisivi o impiegate nei ministeri. Sono avvocate, giornaliste, ingegnere, insegnanti, infermiere, piccole imprenditrici. Alcune hanno già sofferto e lottato all'interno di matrimoni imposti in tenerissima età, per sottrarsi a tradizioni patriarcali e tribali misogine, alla violenza domestica, per poter comunque studiare. Nei primi mesi del 2022 diverse tra loro hanno già sperimentato le torture nelle carceri talebane, sono state picchiate nei cortei di protesta, vanno di notte a scrivere sui muri o producono video che postano sui social, hanno visto morire i loro cari, a volte sono già entrate in clandestinità, fuggite dopo l'arresto di altre amiche combattenti. «Oggi la resistenza continua in molte forme, con incontri di lettura, scuole segrete, lavoro in casa», dice

Meneghini, «intanto però le bambine non possono superare i primi sei anni di scuola; aumentano i suicidi, le depressioni e il ricorso a psicofarmaci, anche tra gli uomini». E allora, perché persone «vive per raccontare» come Wahida Amiri, continuano a trovare un motivo per alzarsi al mattino, perché le istituzioni internazionali non si arrendano, denuncino l'apartheid di genere e non diano spazio internazionale ai talebani, la voce di «Fuorché il silenzio» torna a risuonare potente, capace di parlare in profondità alle coscienze.



«Fuorché il silenzio»
Entezar e Meneghini
Jouvence Editore



Donne afghane Il regime talebano ha imposto il ripristino di leggi che violano i diritti umani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634-ITONEO